

Il cambiamento del clima italiano ha ridotto nel 2017 le piogge del 60%

Siccità e incendi,

un'estate da incubo

Il caldo record e la disorganizzazione hanno favorito gli inneschi dei roghi

I CAMPI ASSETATI

Niente pioggia e fiumi a secco L'agricoltura è in ginocchio

Stimati due miliardi di danni, si cercano soluzioni strutturali

ANTONELLA MARIOTTI

Oltre due miliardi di danni all'agricoltura. La stima è di Coldiretti, e secondo i cugini della Confederazione italiana agricoltori di questi almeno 500 milioni si sono generati solo nelle ultime settimane. Non piove. Non piove in modo continuativo e senza temporali da troppo tempo, e non basta che le temperature si siano abbassate e i campi «respirino» - come noi - un po' di più. La terra arsa ha ridotto in molti casi del 50% il raccolto di cereali. Tradotto: ci sono campi di grano dall'apparenza normale, ma con spighe quasi vuote. «Ai danni della siccità si sono aggiunti anche quelli strutturali nelle aziende agricole - scrive Cia - dovuti alle alluvioni». Perché nei rari casi in cui è piovuto, sono state bombe d'acqua che hanno danni e devastazione delle colture.

Il dossier Coldiretti

Secondo Coldiretti con la crisi idrica nei campi è sempre più

difficile ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le produzioni, dagli ortaggi alla frutta, dai cereali al pomodoro da industria. Ma anche i vigneti e gli uliveti e il fieno per l'alimentazione degli animali per la produzione di latte, con l'allarme siccità che si è ormai esteso ad oltre i due terzi della superficie agricola nazionale. Con aggravii di costo e danni in tutte le Regioni, anche se con diversa intensità. Da qui il calo dei prezzi per il produttore: la riduzione peggiore è per le albicocche, con un meno 32,8%.

Una strategia per la crisi

In queste settimane hanno chiamato a raccolta gli esperti per non trovarsi più a combattere con siccità e fiumi a secco. «Se vogliamo continuare a mantenere l'agricoltura di qualità - dicono alla Coldiretti - dobbiamo organizzarci per raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi con interventi strutturali che non possono essere più rimandati. Occorrono interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio del-

le acque, con opere infrastrutturali, creando bacini aziendali e utilizzando le ex cave e le casse di espansione dei fiumi per raccogliere acqua». Già adesso la maggioranza delle irrigazioni usa la tecnica a goccia. «È l'unico metodo per risparmiare acqua nelle coltivazioni di mais - spiega Gianluca Bisio, Coldiretti - è un sistema semplice, che consuma la stessa quantità di acqua di quello tradizionale, ma l'efficienza aumenta dal 75% al 90%. Il problema di quest'anno è la scarsità delle falde: erano ai livelli minimi già a maggio dell'anno scorso».

Un piano irriguo

Per la Cia gli interventi anti-siccità nei campi devono essere radicali: un piano irriguo nazionale, per il quale sono stati programmati 1,6 miliardi di euro, e un piano di sviluppo rurale, per il quale ci sarebbero 300 milioni euro (solo per il settore irrigazioni) e altri 108 del Fondo investimenti per le infrastrutture idriche. Per l'associazione, è il sistema di gestione sul territorio che non funziona, comples-

so e inefficiente con 151 consorzi che gestiscono 914 invasi. Ci chiede sono più investimenti nella microirrigazione, e una gestione più snella dei consorzi.

Ma per quanto si possa risparmiare acqua e riorganizzarne la gestione, per risolvere il problema deve comunque piovere. Solo in Piemonte è piovuto il 25% in meno, dice l'Arpa regionale, e giugno è stato il secondo mese più caldo negli ultimi 60 anni. «Il Piemonte è diviso in due: tutta l'area a nord del Po ha avuto precipitazioni, mentre a sud del fiume la siccità ha colpito pesantemente le province di Asti, Alessandria e Cuneo», dice Angelo Robotto, direttore generale Arpa Piemonte. Che aggiunge: «tutti i bacini a sud del Po hanno punte di siccità estrema, con un deflusso del fiume del -41% a giugno». Nel Meridione, intanto, hanno già chiesto lo stato di calamità naturale per l'agricoltura in Calabria e in Sardegna, dove gli allevatori sono senza pascoli. Mentre in Sicilia i costi di irrigazione sono triplicati.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Acque reflue e dissalatori

Le proposte di Watec Italy



■ Dal recente convegno Watec Italy 2017 a Palermo sulle risorse idriche emergono proposte innovative per affrontare la crisi. Tra queste, incrementare la depurazione (4 persone su 10 in Italia non sono collegate a un impianto) L'Italia è 27esima nella classifica OCSE della popolazione collegata a un impianto di trattamento delle acque: peggio di noi solo Turchia, Slovenia e Messico. Ancora, riusare le acque reflue e sviluppare la dissalazione, che oggi fornisce soltanto lo 0,1% dell'acqua potabile nel nostro Paese, e che invece potrebbe essere la soluzione per soddisfare la domanda degli impianti industriali in regioni come Veneto, Emilia-Romagna e Campania. Infine, bisogna portare a 80 euro annui pro capite gli investimenti sulla rete idrica.

Pomodori

A Parma da giugno è stato dichiarato lo stato d'emergenza per la siccità e l'assenza di precipitazioni. Nella foto un campo di pomodori, una delle colture tipiche dell'agricoltura del territorio parmigiano, col terreno completamente secco



particolare, ci sono stati 52 casi di allagamenti da piogge intense, 98 casi di danni alle infrastrutture da piogge intense con 56 giorni di stop a metropolitane e treni urbani nelle principali città italiane. Ed ancora 8 casi di danni al patrimonio, 44 frane causate da piogge intense e trombe d'aria, 40 eventi causati da esondazioni fluviali. Sono oltre 145 le persone morte e 40mila quelle evacuate.

Dal 2010 242 i fenomeni meteorologici straordinari

Alluvioni, piogge estreme, violente nevicate, siccità e ondate di calore. Il clima sta già cambiando, aumentano i fenomeni meteorologici estremi e a soffrirne di più sono soprattutto le grandi città. Un rapporto di Legambiente dice che dal 2010 sono 126 i Comuni dove si sono registrati impatti rilevanti con 242 fenomeni meteo. In

